

**D'PREZIOSI DI
POSSEIDONE**

monitorarlo attraverso il contributo di volontari subacquei, che rivestono un ruolo attivo e cruciale grazie alla loro capacità di compiere osservazioni sotto la superficie del mare. A coronamento dei briefing sono stati organizzati corsi **Ecodiver MAC** in diverse città tra cui Chioggia, Ravenna, Caorle e Bibione per imparare a riconoscere autonomamente le specie in immersione e a riconoscere dati attendibili. Le Tegnùe sono state la "palestra sommersa" e hanno destato stupore per la loro biodiversità in chi non le conosceva.

Nel 2002 un'ampia area al largo di Chioggia è stata dichiarata Zona di Tutela Biologica (ZTB) in cui sono interdetti l'ancoraggio, la pesca sportiva e quella

vede la ricerca di alcune specie target selezionate perché di elevato interesse ecologico e di facile identificazione. I trainer di *Reef Check Italia*, ospitati a bordo delle imbarcazioni del *Diving Team*, hanno illustrato come riconoscere tali specie e aiutato a individuarle sott'acqua. Alla stregua di una caccia al tesoro, durante l'immersione, ogni subacqueo, autonomamente e secondo le proprie capacità, conta quante volte incontra gli organismi scelti segnandoli su un'apposita scheda di censimento visivo predisposta per l'attuazione del protocollo di **Monitoraggio dell'Ambientale Costiero (MAC)**. Lo scopo è di far conoscere meglio, dal punto di vista biologico, il Nord Adriatico e di

ca la vita, e non sempre puoi metterla a fuoco, ma allegro è il suo girovagare per chi attento ha occhi liberi e curiosi. Giunti infine alla banchina e lì trovali l'imbarcazione da cui spumeggiava il vocare degli amici con cui avrei condiviso mare e memoria tra e sotto quelle onde, che scandiscono il tempo del Nord Adriatico.

Dall'estate 2011 **Reef Check Italia onlus** in collaborazione con il **Diving Teamùne Chioggia** ha inaugurato una serie di briefing di biologia marina che hanno coinvolto centinaia di subacquei e una cinquantina di club. L'attività, in giornata, gratuita e basata sul volontariato, pre-

egui i pesccherec-
ci! Non ti puoi
sbagliare» mi
disse. E io lì se-
guiti: a volte li
avevo a destra,
a volte a sinistra, credo di essermi persa
a un certo punto. Mi soffermai allora a
guardare le reti a poppa, un ordinato
groviglio di pensieri, pensieri vivi e ruvi-
di profumi come le maneg-
giano. Seguì le prue impettite e placide
dopo la nottata di lavoro, e passai tra
un arcobaleno di case, lungo una strada
stretta accanto a ciclisti con borse della
spesa e teli da mare, a cani al guinzaglio
che tiravano padroni, e a uomini con
casce di pesce. Ti viene incontro caoti-

UN CENTRIBUTE TANGIBILE ALLA RICERCA
SCIENTIFICA





professionale, al fine di preservarla dal degrado. Quest'area è caratterizzata dalla presenza di affioramenti rocciosi organogeni, localmente noti col nome di Tegnue. Queste sono biocostruzioni formatesi a partire da 3000 - 4000 anni fa grazie alla stratificazione successiva di concrezioni vegetali e animali, e in continua evoluzione. Gli organismi biocostruttori principali sono le alghe rosse, famiglia corallinee e peissonellacee, che incorporano carbonato di calcio nelle pareti cellulari, e invertebrati quali policheti, molluschi e briozoi. La crescita del substrato a sua volta è bilanciata da fenomeni di erosione e di disaggregazione sia per l'azione meccanica e chimica del mare e della pesca, sia ad opera di organismi bioerosori, quali per esempio i poriferi appartenenti alla famiglia dei cionaidi.

Il tasso medio di crescita di questi fon-

damentale di un monitoraggio basato sul censimento visivo e hanno reso possibile, attraverso le loro osservazioni, la creazione di mappe di distribuzione, costantemente aggiornate e consultabili sul sito www.progettoamac.it. Le osservazioni inviate confluiscono e danno forma a una banca dati, un diario scritto a più mani per i posteri che permette di seguire i cambiamenti nel tempo, valutare l'intensità e fungere da campionamento in caso di alterazioni. A

seguito dei cambiamenti climatici in atto o del sovrasfruttamento delle risorse a fini commerciali alcune specie stanno riducendo il proprio areale di distribuzione, altre invece trovando propriezietà le condizioni lo stanno espandendo. Tutto ciò influenza le relazioni tra specie e i loro cicli riproduttivi. Il monitoraggio è quindi uno strumento importante per conoscere e conservare la diversità bio-

logica non solo aumentando la sensibilità sociale per i problemi che interessano l'ambiente marino, ma anche fornendo dati importanti a chi è addetto alle politiche di conservazione.

La consapevolezza di poter dare un contributo tangibile alla ricerca scientifica e alla conservazione è un dipinto di un mare che stringe a sé le mani di un'aurora di cui noi siamo osservatori e pittori, dondolati e scalzi. E.T.

